

THE NEXT BUILDING ANTEPRIMA **KENGO KUMA**

Emilio Pizzi

Foto: Alessandro Rossi (Emilio Pizzi Team Architects)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ripartire dal territorio

per fare Architettura

**FACOLTÀ DI VETERINARIA
DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO
LODI**



Modelli innovativi che attingono alla prefabbricazione customizzata integrati a metodologie più tradizionali. Raffinati sistemi che risolvono magistralmente i temi dell'efficienza energetica. Perché l'innovazione reale non si confina ... alle "tendenze innovative".

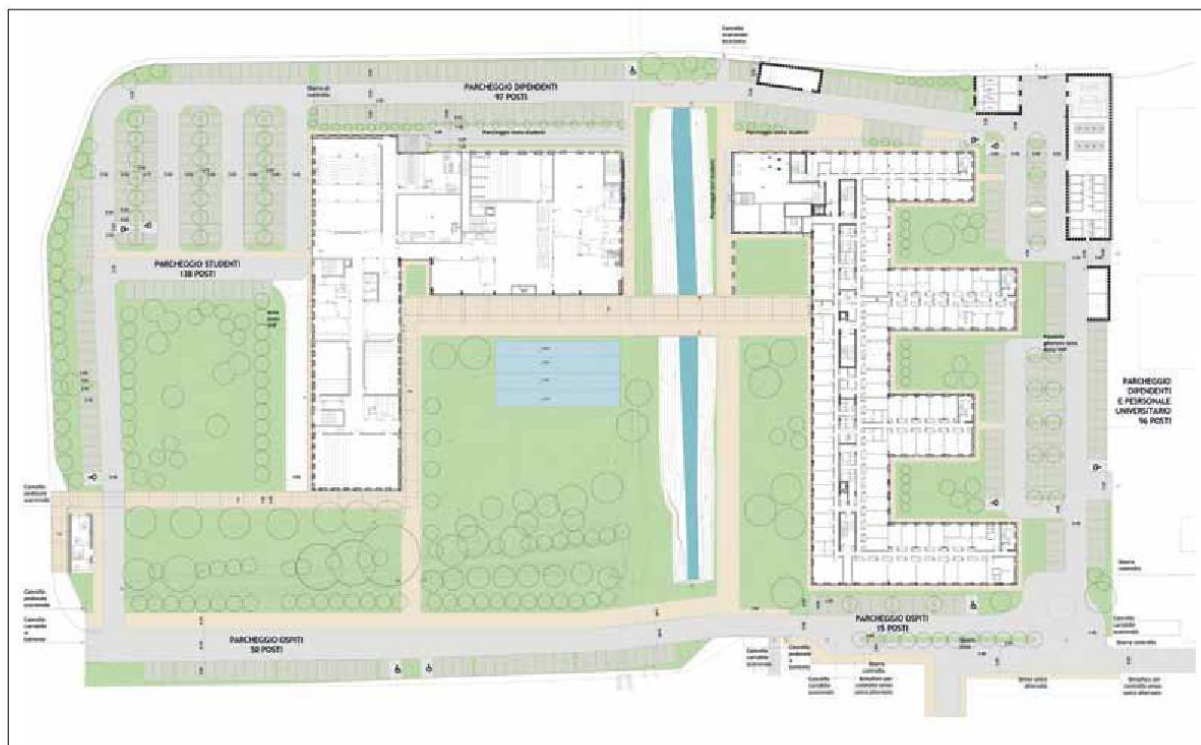
Nel progetto di **Kengo Kuma** a **Lodi**

THE NEXT BUILDING ANTEPRIMA KENGO KUMA

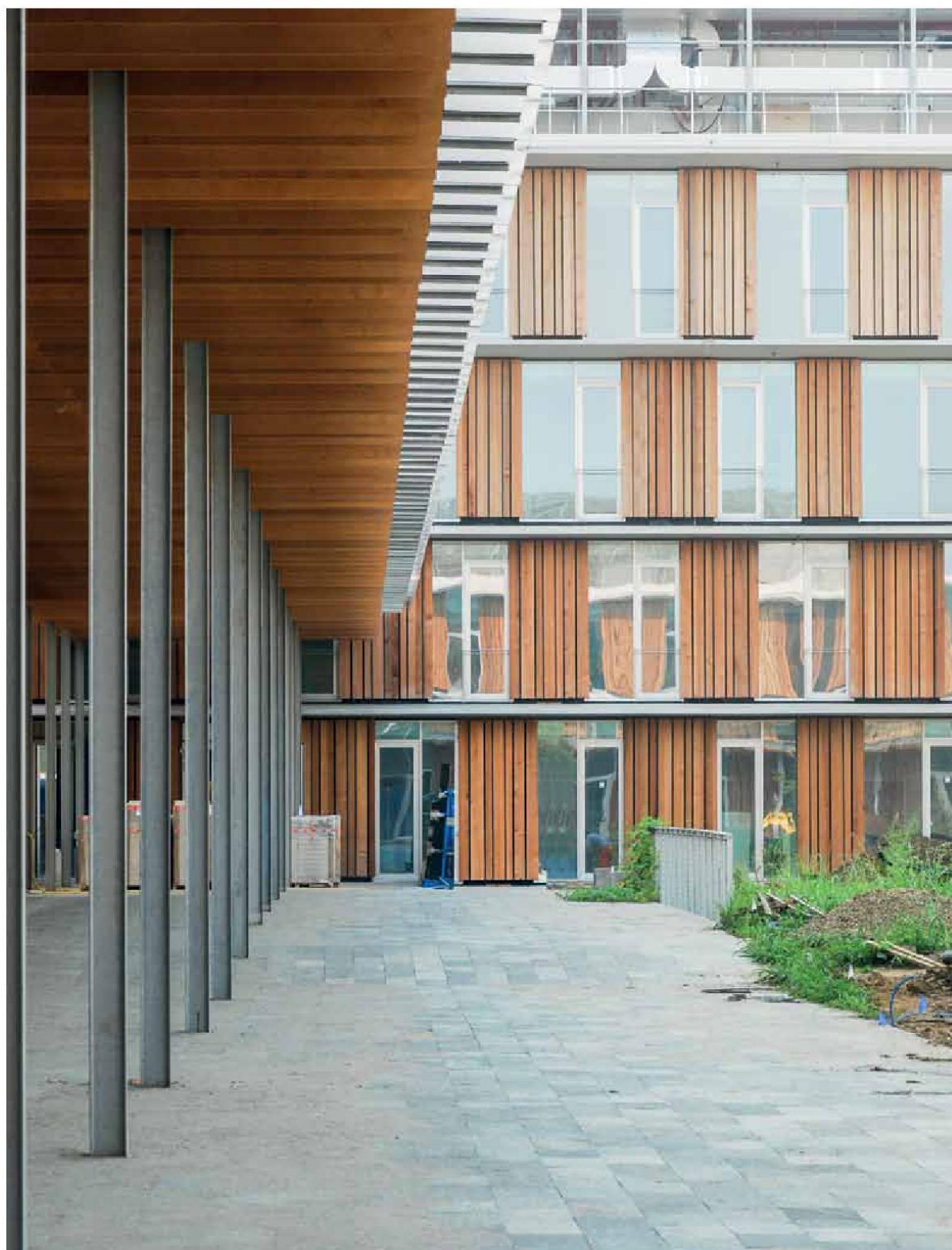
“ Innovare significa avere un nuovo atteggiamento nei confronti della realtà dei luoghi, della loro memoria e di un rapporto più armonico con la natura e il paesaggio attraverso i materiali che compongono l'architettura ”

In un saggio intitolato “From Erasing Architecture to Organic Architecture” che precede il volume “Studies in Organic”, Kengo Kuma ha sottolineato la necessità di operare un profondo cambiamento alle tendenze dell'architettura contemporanea. Questa attitudine del suo lavoro è ravvisabile a partire dal rifiuto giovanile al modernismo e postmodernismo quale segno di un dilagante *International style* che ancora oggi affligge molti degli episodi della realtà architettonica che ci circonda. Un rifiuto che con il passare degli anni è stato rivolto a dare un volto più intimo e personale all'architettura del nostro

tempo. Ma soprattutto un nuovo atteggiamento nei confronti della realtà dei luoghi della loro memoria e di un rapporto più armonico con la natura e il paesaggio attraverso i materiali che compongono l'architettura. Anche il progetto di ampliamento della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano a Lodi assieme ai tanti progetti realizzati di recente da Kengo Kuma si iscrive all'interno di questa vocazione progettuale al cambiamento. Nel progetto si può dire che prende corpo l'idea di operare attraverso il rispetto profondo per il luogo. Anziché alterare irrimediabilmente il paesaggio agrario con i suoi segni materiali ancora percepibili nonostante le



FACOLTÀ DI VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, LODI



THE NEXT BUILDING ANTEPRIMA KENGO KUMA

PROGETTO COMPLETAMENTO DEL NUOVO POLO UNIVERSITARIO DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO LODI

COMMITTENTE

Università Statale di Milano
Responsabile Unico del Procedimento Arch. Peppino De Andrea

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Kuma & Associates Europe (Capogruppo),
Archiloco Studio Associato, Studio Pession Associato, F&M Ingegneria,
studio tecnico Forte Ing. Giuseppe

CONCEPT E PROGETTO ARCHITETTONICO DEFINITIVO

Kengo Kuma & Associates: Kengo Kuma
Miruna Constantinescu (Capo Progetto)
Yuki Ikeguchi, Maria-Chiara Piccinelli, Nadia Kueny, Adrian Lucien Fritz,
Edoardo Binda
Studio Pession Associato: Andrea Serra, Chiara Cerutti
Archiloco studio Associato: Silvano Bandolin
F&M Ingegneria
Studio tecnico Forte ing. Giuseppe

PROGETTO ESECUTIVO

Mytos (capogruppo)
Emilio Pizzi Team Architects Epta
Geo Engineering

DIREZIONE LAVORI GENERALE

Emanuele Pession (Studio Pession Associato)
Direttori Operativi Arch. Chiara Ceruti, Arch. Andrea Serra, Arch. Silvano Brandolin

DIREZIONE ARTISTICA

Studio KUMA, Kengo Kuma, Miruna Constantinescu

DIREZIONE OPERATIVA STRUTTURE E COORDINAMENTO SICUREZZA

Alessandro Bonaventura (F&M Ingegneria)

DIREZIONE OPERATIVA IMPIANTI

Giuseppe Forte

CRONOLOGIA

Progettazione 2014-2015
Cantiere in corso

COSTRUZIONE

Consorzio di Imprese Ciro Menotti, (Ravenna), Viridia (Settimo Torinese), Salc (Roma),
PRO.EDIL. (Cinisello Balsamo Mi)

SUPERFICIE EDIFICATA

7000 m² (lotto 1: didattica, biblioteca e servizi generali)
12.000 (lotto 2: laboratori di ricerca e strutture dipartimentali)
2.150 m² (lotto3: laboratori didattici)

INVESTIMENTO COMPLESSIVO

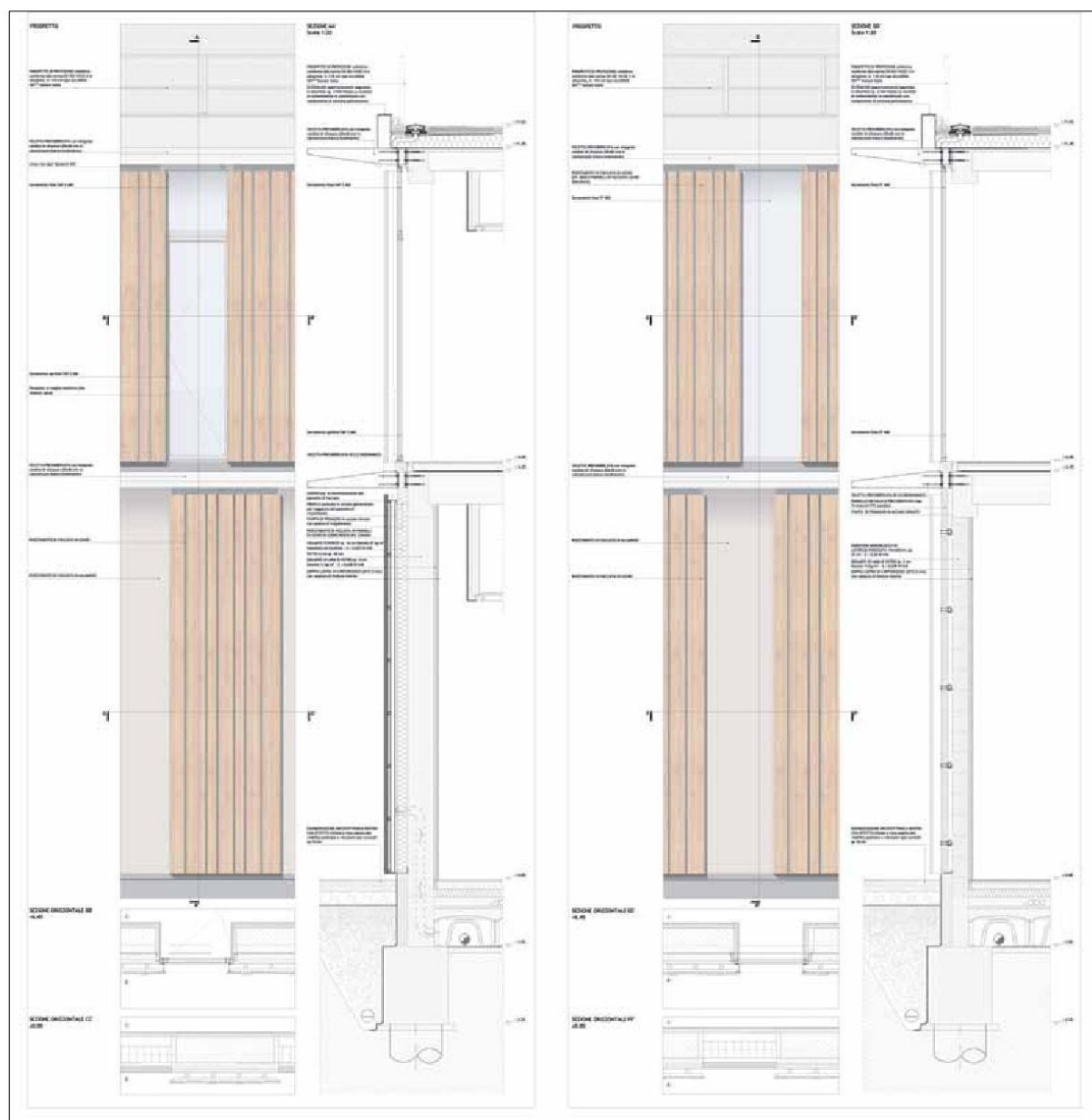
62.600.000 euro

compromissioni prodotte dal quadro infrastrutturale e dai recenti depositi edilizi di una frettolosa conquista dei territori ai margini della città, l'ipotesi progettuale diviene occasione di riscoperta degli elementi positivi del paesaggio naturale ed insieme di ripensamento dei modi di vivere la funzione universitaria. È percepibile una diversa consapevolezza nell'uso dei materiali e in particolare in questo caso del legno di cedro quale richiamo agli elementi lignei che insieme con il laterizio erano parte irrinunciabile della tradizione costruttiva rurale.

Dirà Kengo Kuma *The more drawings I drew, the more I realized that wood as a building material presented a great challenge.* Un uso dei materiali che si rivela per essere più propriamente un'esplorazione, una ricerca delle relazioni che si instaurano tra un materiale e il corpo umano. Non tanto o non solo l'approfondimento degli aspetti strutturali, meccanici e di durabilità quanto piuttosto il cercare di comprendere in che modo la materia può interpretare e favorire una nostra condizione di benessere.



FACOLTÀ DI VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, LODI



Kuma rinnova in ogni progetto questo positivo atteggiamento di comprensione delle potenzialità racchiuse nella materia. E assai spesso anche attraverso il dialogo con le capacità e le esperienze degli artigiani che si tramandano la confidenza

ma anche l'avversione per nuove ipotesi di lavorazione. Un dialogo serrato rivolto tuttavia a reinventare e dare nuova vita alla materia. Ma la materia è anche l'ambiente che ci circonda un ambiente nel quale l'architettura può fare sfoggio di sé oppure scomparire:

"showing or erasing". Questo il dilemma che caratterizza l'architettura del nostro tempo che sempre più ripone nell'edificio simbolo il riscatto di una incapacità nel governare l'ambiente addomesticandolo alle nostre esigenze più vere. Per Kuma questo dilemma

diviene la matrice di una riflessione sul nostro essere organismi in quanto capaci di relazioni con l'ambiente. Aggiungerei nel caso di Kuma relazioni positive materiali ed immateriali. La sua ricerca di una nuova architettura organica sembra dunque fondarsi sulla

THE NEXT BUILDING ANTEPRIMA KENGO KUMA

Working Detail

La pensilina

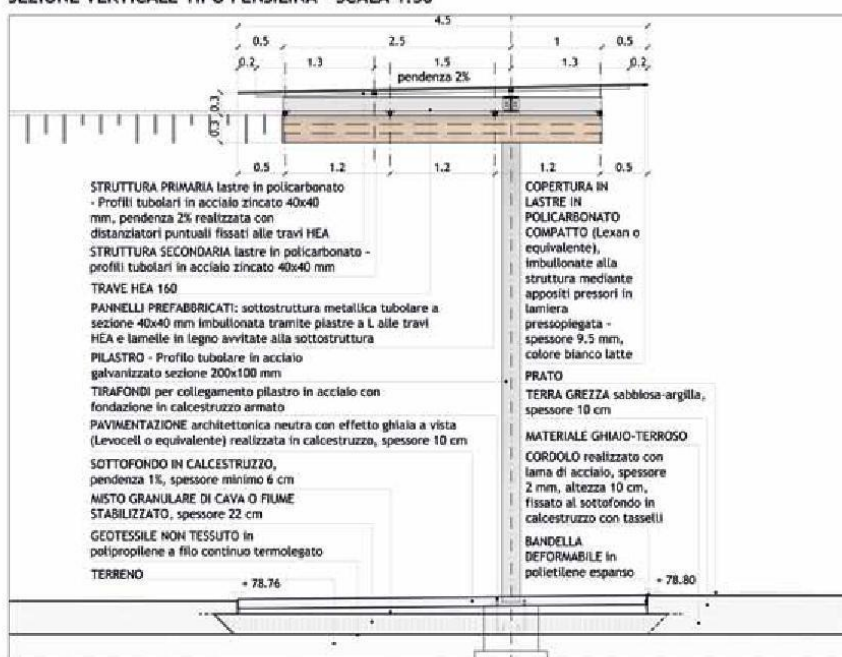
Un alto portico costituito da ritzi in acciaio posti a sostenere una copertura trasparente dove la

luce del sole viene filtrata da una successione di lamelle in legno di varia altezza innerva il sistema dei percorsi di

accesso che, dalla nuova portineria e contornando al piede gli edifici, definiscono la grande corte, recapitando

all'atrio di accesso laddove
il corpo lineare dell'edificio
scavalca con una grande
struttura a ponte la roggia.

SEZIONE VERTICALE TIPO PENSILINA - SCALA 1:50



STRALCIO PIANTA PENSILINA - SCALA 1:50

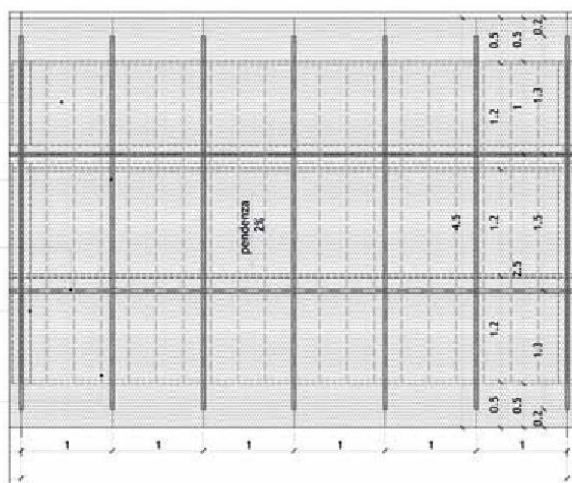
COPERTURA IN LASTRE IN POLICARBONATO COMPATTO (Lexan o equivalente), imbullonate alla struttura mediante appositi pressori in lamiera pressopiegata - spessore 9,5 mm, colore bianco latte

STRUTTURA PRIMARIA lastre in policarbonato
- Profili tubolari in acciaio zincato 40x40
mm, pendenza 2% realizzata con
distanziatori puntuali fissati alle travi HEA

STRUTTURA SECONDARIA lastre in polycarbonato - Profili tubolari in acciaio zincato 40x40 mm

STRUTTURA IN ACCIAIO GALVANIZZATO
- Pilastri in profili tubolari sezione
200x100 mm e travi HEA 160

PANNELLI PREFABBRICATI: sottostruttura metallica tubolare a sezione 40x40 mm imbullonata tramite piastre a L alle travi HEA e lamelle in legno avvitate alla sottostruttura



FACOLTÀ DI VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, LODI



complessità dei rapporti che consentono all'architettura di esistere in quanto capace di costruire relazioni.

Si tratta di una ricerca personale che nel panorama dell'architettura internazionale si impone per la sua singolarità nella leggerezza dei suoi caratteri

e nella sensibilità racchiusa in ogni nuovo approccio progettuale.

A MISURA DI TERRITORIO

Nel caso della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano a Lodi sarebbe riduttivo rileggere nel grande impianto a

corte aperta su di un lato unicamente il richiamo al sistema cortilizio delle cascine lombarde quando sono proprio gli elementi degli spazi vegetali aperti a caratterizzare il luogo a renderlo uno spazio vivo per chi si troverà a lavorare studiare e ricercare in questa

dimensione. Spazi in cui la presenza della antica roggia unitamente al nuovo sistema di vasche digradanti che popolano il grande spazio verde alberato si offrono quale testimonianza viva delle geometrie di quel sistema irriguo che ha avuto e ha tuttora un ruolo decisivo

Cemento, vetro e legno combinati: come solo un grande maestro può fare

dell'edificio con un sistema di connessioni a taglio termico volto a garantire la continuità del sistema di isolamento esterno di forte spessore che assicura un elevato livello di prestazione energetica al fabbricato.

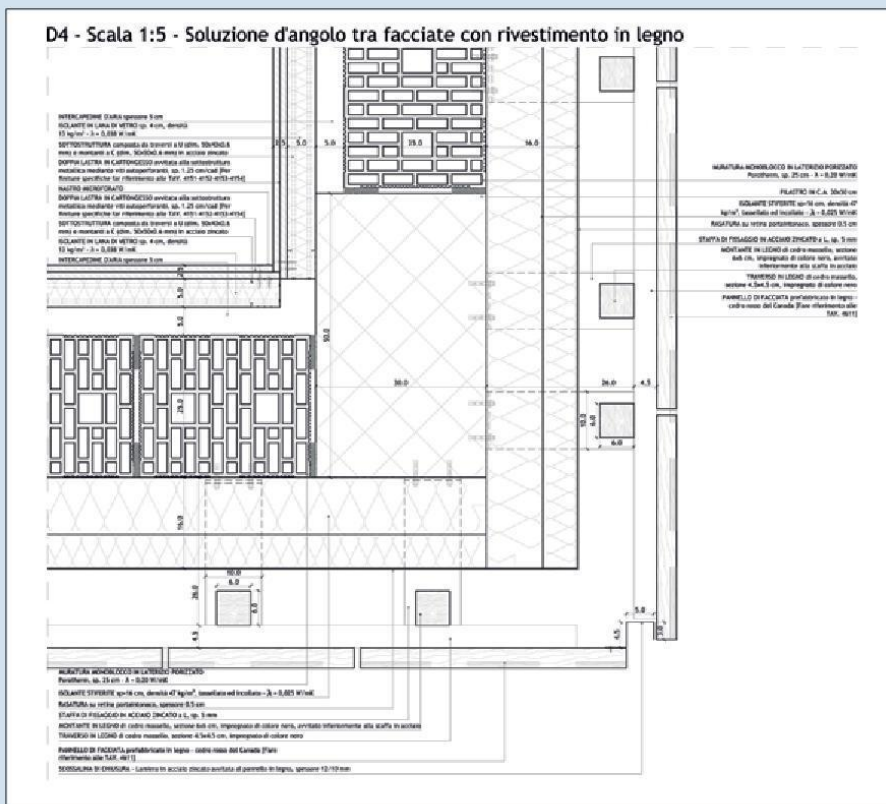
I setti murari massivi interni contribuiscono alla buona inerzia del sistema nelle sue parti opache, divenendo capaci anche di trasmettere una immagine di particolare solidità muraria in analogia con quanto ereditato dalla tradizione costruttiva massiva dei rustici agricoli.

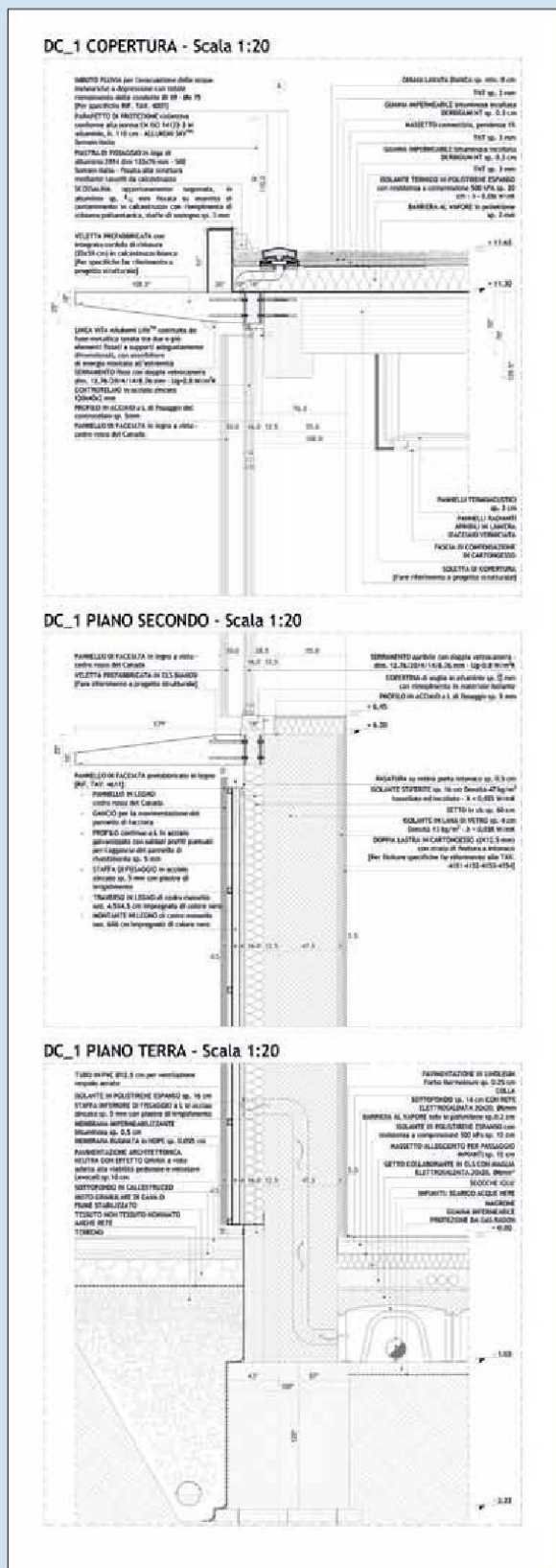
Sul lato esterno le aperture finestrate a tutt'altezza sono state poste in aggetto rispetto alla campitura muraria che le contiene sul filo della coibentazione delle parti opache in modo da annullare qualsiasi discontinuità nel sistema delle tenute e degli isolamenti.

Le pannellature in doghe massicce di cedro aventi spessori differenti sono state concepite come elementi pre-assemblati appesi a una sottostruttura che le distanzia rispetto al sistema di isolamento continuo a

cappotto e si collocarsi tra una veletta e l'altra si sfalsano nella successione dei piani.

La progettazione esecutiva di questi elementi ha previsto un affinamento della logica modulare già ben delineata nel progetto definitivo risolvendo i nodi di ancoraggio ed il sistema degli elementi di completamento costituiti dalle linee vita per la manutenzione esterna e dell'illuminazione integrata con nel sistema di facciata in direzione di facilità di assemblaggio delle parti.





nella configurazione fisica del territorio agricolo lombardo. In questo contesto particolare le geometrie che scandiscono come quinte vibranti i lunghi fondali rettilinei del grande spazio aperto nel loro continuo frammentarsi rafforzano la centralità del luogo all'interno dell'insediamento universitario. Si tratta di geometrie semplici in cui le quinte costituite dall'accostamento di tavole di legno di cedro di vario spessore si alternano alle superfici riflettenti dei vetri che contribuiscono a rimandare l'immagine scomposta degli elementi vegetali presenti nel vasto spazio vegetale.

La riorganizzazione delle notevoli quantità edilizie (26.000 m²) che fanno parte di questo ambizioso progetto di ampliamento e consolidamento delle attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Veterinaria della **Università degli Studi di Milano** viene, dunque, interpretata da **Kengo Kuma** come l'opportunità di dare vita a un nuovo modello di relazioni in cui didattica, ricerca e spazi di socializzazione ricompongono l'identità di un diverso modo di abitare quel luogo nel quale la riconfigurazione dell'ambiente esterno è parte inscindibile. Si può dire che il progetto intende riequilibrare i caratteri anonimi della parte di insediamento universitario preesistente in cui era preminente un impianto essenziale costituito da una successione di fabbricati in cui gli spazi aperti erano solo un connettivo di servizio, attraverso ora una nuova condizione di fruibilità del paesaggio non solo interno alle

strutture del campus ma anche di quello circostante. Un alto portico che sostiene una copertura trasparente è lo spazio centrale che costituisce anche il fulcro relazionale del nuovo sistema di aule disposte sui diversi piani si concentrano anche gli ambienti della caffetteria, della mensa e della biblioteca e dei servizi comuni. Questi grandi spazi interni grazie alla particolare soluzione adottata per l'involucro con una successione di vetrate a tutt'altezza si relazionano direttamente con il paesaggio esterno attraverso una serie di scorci visivi di grande efficacia che riportano all'interno degli ambienti la quiete rurale del luogo.

I TEMI DEL PROGETTO

La progettazione tecnologica dell'involucro è stata in ogni caso rivolta a dare risalto ai caratteri distintivi dell'immagine voluta da **Kengo Kuma** riassumibili in alcuni specifici connotati: La Calma nella comunicazione tra spazio e materia. L'Armonia nella connessione tra architettura e natura. La Delicatezza nella ridefinizione dei rapporti tra corpo e architettura. La Libertà nel produrre forme architettoniche capaci di offrire una diversa percezione del costruito. È un insieme di caratteri gentili che ben definiscono l'atteggiamento con cui **Kuma** svolge ogni vicenda progettuale. Si avverte la preoccupazione di ridefinire l'essenza materiale dell'architettura verso una immaterialità fatta di luci e ombre, trasparenze permeabilità fluidità.

THE NEXT BUILDING ANTEPRIMA KENGO KUMA

SCHEDA FORNITORI
**NUOVO POLO
UNIVERSITARIO
DELLA FACOLTÀ DI
MEDICINA VETERINARIA
DELL'UNIVERSITÀ STATALE
DI MILANO**
LODI

CALCESTRUZZI
Unical, Betonrossi

PREFABBRICATI
Tecnostutture

PONTI TERMICI
Schock Italia

ISOLAMENTO
Stiferite

ASCENSORI
Schindler

SERRAMENTI ESTERNI
F.lli Barbieri

FACCIATA VENTILATA
Wood Beton

PARETI IN CARTONGESSO
Vanoncini

EVACUATORI FUMO
Poliform Lucernari

GIUNTI
Joint, Simipav

VERDE
Peverelli

POZZI PER GEOTERMIA
Hidrogeo

PORTE IN LEGNO
Lualdi

CONTROSOFFITTI IN LAMELLE MDF
Nil

Si tratta di un'apparente semplicità fatta tuttavia di una ricerca paziente legata al rapporto con la materia alla scoperta delle sue potenzialità espressive e al contempo della capacità evocativa.

Gli aspetti percettivi e soprattutto visivi sono parte di questa scomposizione e ricomposizione spaziale della

quale prende parte anche la dimensione del tempo.

Un tempo capace di trasfigurare positivamente le cose i colori. Per Kuma i materiali sono fragili ed effimeri e i loro attributi emergono solo quando vengono frazionati per poi essere ricomposti e riaggregati con geometrie dimensioni totalmente nuove.

Credo che non possiamo che condividere la straordinaria attualità di questa ricerca soprattutto nella fase di profondo ripensamento che caratterizza oggi il "fare architettura".

Il progetto dell'ampliamento della Facoltà di Veterinaria ne è a buon titolo uno tra gli esempi più riusciti. ♦



IN CANTIERE

Da sinistra nella foto: Emilio Pizzi, Kengo Kuma, Miruna Costantinescu (responsabile di progetto per Kengo Kuma), Silvano Brandolin, Pietro Pizzi, Andrea Serra, Chiara Cerutti.

KENGO KUMA

Nato nel 1954 nella Prefettura di Kanagawa, si laurea presso la Facoltà di Architettura della Graduate School of Engineering di Tokyo. Dal 2001 è professore presso la Faculty of Science and Technology della Keio University di Tokyo. Nel 1987 fonda lo Spatial Design Studio e nel 1990 lo studio Kengo Kuma & Associates. Nel 2008 fonda la Kuma & Associates Europa. Numerose le opere riconosciute a livello internazionale. Si citano in breve: l'Osservatorio Kiro-san, Yoshiumi, Ochi-gun prefettura di Heime, terminato nel 1994; la Casa Water/Glass, Atami, prefettura di Shizuoka, terminata nel 1995; la Casa River/Filter, Tama Kawa, terminata nel 1996; il Teatro Noh nella foresta, terminato nel 1999; il Kitakami Canal Museum a Ishinomaki nel 1999. E poi ancora il Museo della Pietra a Nasu Tochigi nel 2000; il Food and Agriculture Museum a Setagaya Tokyo nel 2004; le sedi per la Luis Vuitton One Omotesando a Tokyo nel 2004 e Chuo Ward a Osaka nel 2004; il museo d'arte Masanari Murai a Setagaya Tokyo nel 2004; il Complesso Ginza Onsen Fujiya nella prefettura di Yamagata nel 2006; l'Edificio Z58 a Shanghai nel 2006; il Chokkura Plaza & Shelter nella prefettura di Tochigi nel 2006; il Municipio di Yusuhara nella prefettura di Kochi nel 2006; il museo d'arte Suntory a Tokyo nel 2007; il GC Prostho Museum Research Center nella prefettura di Aichi nel 2010; lo Yusuhara Wooden Bridge Museum a Yushuara nel 2010; l'Asakusa Touristic Information Center a Taito Tokyo nel 2011. Recentissima l'inaugurazione del Dundee Museum in Scozia. Kengo Kuma è stato insignito il 17 ottobre 2013 della Laurea Magistrale ad honorem in Ingegneria Edile - Architettura del Politecnico di Milano per la ricerca personale dell'architetto che, nel panorama dell'architettura internazionale si impone per la sua singolarità, nella leggerezza dei suoi caratteri e nella sensibilità racchiusa in ogni nuovo approccio progettuale.